

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Senza autorizzazione in arrivo dall'UE: dopo gli avvocati, anche i medici?

Secondo le cifre ufficiali, a seguito degli accordi bilaterali sono giunti in Ticino dall'UE, soprattutto dall'Italia, 140 medici, i quali risultano essere in possesso dei requisiti necessari ad esercitare la professione (diplomi e autorizzazione federale).

In base ad una denuncia inoltrata nei confronti di un medico italiano che visiterebbe a Lugano senza autorizzazione, sembra però che, oltre ai 140 professionisti di cui sopra, ci siano su territorio cantonale anche altre persone, in arrivo dalla vicina Penisola, che operano in campo medico senza però avere i requisiti per farlo.

Secondo il Presidente dell'Ordine dei medici del Canton Ticino, che si esprime sul *Corriere del Ticino* di lunedì 29 ottobre 2007 «in campo sanitario operano nel nostro Cantone diverse persone giunte da oltrefrontiera di cui si sa poco». Non si potrebbe dunque escludere la presenza di irregolarità. E a maggior ragione non la si può escludere se si pensa che il falso medico di Savosa, Willy Peric, ha "esercitato" per 10 anni, pare mettendo in pericolo la salute dei pazienti, senza che nessuna autorità intervenisse.

Se poi si considera che - pur con tutte le differenze del caso - sussistono ampie zone d'ombra sul controllo dell'utilizzo del titolo di avvocato da parte di persone che non dispongono dei diplomi necessari (cfr. interrogazione n. 241.07), c'è da chiedersi se situazioni analoghe non potrebbero presentarsi, a seguito della libera circolazione delle persone, anche in campo medico-sanitario, con rischi per il cliente/consumatore ancora più importanti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- come valuta il CdS la denuncia relativa al medico italiano che visiterebbe a Lugano senza autorizzazione?
- Dall'entrata in vigore della libera circolazione delle persone con l'UE sono giunte all'autorità cantonale altre segnalazioni analoghe? Se sì quante? Quale è stato l'esito?
- Come valuta il CdS la posizione del presidente dell'Ordine dei medici del Canton Ticino secondo cui su territorio cantonale "operano in campo sanitario diverse persone giunte da oltrefrontiera, di cui si sa poco"?
- Siamo sicuri - alla luce anche del precedente del "dr." Peric, che ha esercitato indisturbato per un decennio a Savosa quale medico, senza però esserlo - che il paziente ticinese possa attualmente sentirsi tutelato da impostori?
- In Germania, i medici che non hanno lavoro sono invitati esplicitamente dall'Ordine dei medici a cercare un impiego in Svizzera (tedesca). Il CdS è a conoscenza di pratiche analoghe anche in Italia?

LORENZO QUADRI